Anno XXX (Nuova Serie) N. 35

Venerdì 3 Novembre 1989

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA – ATTUALITÀ – CULTURA – SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 2° - (70%) Fondato da NINO MONTANTI ISSN 00411779 - UNA COPIA £. 700

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Sig.na
ONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

XIX Congresso Provinciale dei repubblicani trapanesi

Cosa ci si attende dal Pri

Sabato e domenica prossimi nel loro XIX Congresso Provinciale i repubblicani della provincia di Trapani dovranno riflettere su molte cose.

Sette anni li separa infatti dal loro ultimo Congresso.

In una Provincia nella quale registra ancora consensi elettorali ben al di sopra della media nazionale il P.R.I. ha visuto da alcuni anni a questa parte momenti di obiettiva difficoltà.

La scomparsa nel 1983 di Nino Montanti; la perdita nel 1986 della rappresentanza a Sala d'Ercole; le vicende del Gruppo Consiliare della Città Capoluogo: le spaccature verticali nella presenza politica di Città importanti e di grande tradizione come Marsala; le vicende, non solo sfortunate, che l'hanno escluso dalla gestione dell'USL n.1; una certa approssimazione nella linea di condotta a livello di alcuni Enti Locali, sono tutti fatti noti. Di contro il Partito Repubblicano è ben consapevole di poter contare ancora, soprattutto in questa Provincia, su alcune certezze.

Il riferimento è a una folta schiera di amministratori locali all'interno della quale è facile individuare entusiasmi genuini e disinteressati; a un'estesa e radicata rete di presenze politiche nel campo dell'imprenditoria, anche cooperativistica; alla presenza lucida e forte nel mondo sindacale; a un vivaio di formazione di quadri giovanili che esprime qualità ed offre energie intelligenti; e, non ultimo, ad un retroterra culturale e di esperienze politiche del passato che costituisce, ancora per molti, motivo di ispirazione ideale e di forza.

I repubblicani si trovano, insomma, dinanzi ai dati di un bilancio che presenta, sì, passività, ma anche segni e segnali positivi.

Bisognerà vedere se di alcune risorse e di alcune potenzialità il Congresso Provinciale saprà tenere conto, per dare l'avvio ad una fase di "rifondazione" non solo organizzativa e politica, ma anche morale.

Nel senso che, contestualmente alla scelta di dirigenze nuove che garantiscano antiche idealità, la base del PRI attende anche l'affermazione di un metodo che assicuri la preminenza degli interessi del Partito e di quelli della collettività. Soppiantando, laddove esistano, le logiche degli apparentamenti personalistici e di gruppo, così lontani dallo stile di un certo PRI, ma delle quali sembrano invece scorgersi preoccupanti accenni.

Non ultima, è la definizione di una linea politica "trapanese" che ci si attende dal XIX Congresso del PRI. Sarebbe grave se il PRI non dovesse rendersi conto della necessità di uscire esso stesso e fare uscire le altre forze politiche da una situazione di "stagnante pietrificazione" politica che, nella nostra Provincia più che altrove, alimenta le distorsioni e le inconcludenze delle pubbliche istituzioni amministrative, solo apparentemente titolari del "potere", a vantaggio di una gestione effettiva concentrata invece nelle mani di pochi autoritari, ma non sempre autorevoli esponenti di una certa lobby politica provinciale.

Insomma, in un panorama politico (non solo locale) nel quale sembrano essere accantonate le progettualità rispetto ai problemi concreti di una collettività attanagliata dalla morsa del malaffare, della crisi occupazionale e della mafia, un maggiore ritorno del PRI sul terreno della concretezza dei programmi, dello studio e delle proposte per risolvere i problemi, è più che auspicabile. E potrà essere, appunto, una dirigenza provinciale dinamica ed impegnata ad assicurare serietà di azione e linearità di indirizzo politico ai repubblicani trapanesi.

Sempre che non prevalgano all'interno del PRI le logiche di chi crede di assoggettare e strumentalizzare un intero glorioso Partito per il raggiungimento di scopi personali, che certamente contano e debbono avere un peso, ma in quella equilibrata misura che deve tener conto di una verità: la forza dei singoli è ben poca cosa o è addirittura nulla quando nasce e si alimenta in un contesto di autorevolezza politica fortemente scemata o, peggio, volutamente mortificata.

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO
TRAPANI

19° Congresso Provinciale

Nuovi traguardi per il PRI e per la Provincia

Trapani 4/5 Novembre 1989
Astoria Park Hotel
Lungomare Dante Alighieri

Lettera aperta

Sor delegato mio

Dopo oltre sei anni, i repubblicani trapanesi tornano a riunirsi in congresso: vi partecipo, rappresentante di me stesso (motivi tecnici mi hanno impedito di avere la delega dei "quattru picciotti del '46") e chiedo subito la parola appellandomi, nel caso di possibili contestazioni, ai diritti delle minoranze, ora riconosciuti addirittura oltre la Cortina di Ferro.

Significativo, quanto doveroso, ricordare che l'ultimo congresso, presieduto e concluso il 6 marzo 1983 da Nino Montanti, si riconvocava in assemblea straordinaria, meno di ventiquattro ore dopo, per rendere commosso omaggio alla sua salma, composta nel salone del Circolo Mazzini, il focolare-simbolo di quanto – col suo insostituibile apporto – faticosamente costruito, giorno dopo giorno, con l'entusiasmo, con la pulizia e la chiarezza delle idee, col sacrificio, con la lealtà e con l'esempio.

Ecco: da quel giorno e da quella sede dobbiamo prendere le mosse se vogliamo riprendere il dialogo bruscamente troncato (da chi e perché?) per sei lunghi anni, durante i quali siamo andati allo sbando, se non "per bande".

Mettiamo subito le carte in tavola, nessuno si scandalizzi per questo tipo di linguaggio: per chi l'avesse dimenticato o non lo avesse ancora sentito, è lo stesso appreso oltre quarant'anni fa (e non sono riuscito ad "affinarlo" nonostante il prolungato risciacquo in Arno, fiume peraltro notoriamente inquinato) proprio al Circolo Mazzini, dove e quando senza appartati conciliaboli si agiva alla luce del sole, dove e quando ci si poteva accalorare, accapigliare, litigare, anche per banali sfumature ideologiche (la bandiera repubblicana è quella rossa o il tricolore con la foglia d'edera?), ma dove e quando dai dibattiti e dagli scontri si usciva amici più di prima, non certamente avversari o addirittura "nemici".

Ho parlato, sia pure per esorcizzarle, di bande.

Un'immagine suggerita dalle poco edificanti fluttuanti aggregazioni e disaggregazioni registrate nel corso di questi anni, progettate e realizzate al di fuori dei canali statutari ed al servizio di questo o quel notabile di varia tacca e stazza.

Si è avuta sempre più netta, in questi anni, salvo che per gli struzzi, qualcosa di più di una sensazione, che si stesse tessendo una sottile trama demolitoria, programmata per l'attuazione di un lucido disegno d'insediamento selvaggio, ad opera di "dirigenti" abili e spregiudicati.

In questo stato di cose, come condividere, anche se puoi capire, la rassegnazione, l'acquiescenza, il torpore di quelli – e son tanti – che si chiedono e ti chiedono: – Ma cosa possiamo fare!? –; ai quali puoi sì riconoscere (beninteso senza salire in cattedra o nel confessionale) l'attenuante del bisogno (il posto per il figlio, la raccomandazione per la pensione, la dispensa dal servizio militare, e pure la...croce di cavaliere), il disagio dell'isolamento, l'influsso del lassismo dilagante, ma ai quali devi pur chiedere se l'essere repubblicano oggi (pur nelle mutate condizioni derivanti da una molteplicità di fattori maturati negli ultimi decenni) per loro configuri ancora un modo diverso di essere, di pensare e di manifestarsi, una motivazione e un "sapere" diversi per il loro unirsi sotto il simbolo di una formazione politica e di un'idea che affondano lontano nel tempo e nella storia le loro radici.

Di fronte alla presente condizione, come reprimere – di volta in volta a secondo i casi – disagio, mortificazione, impotente sbigottimento, moto di ribellione se non di ripulsa (per non usare lo stesso termine di recente conio cardinalizio)? È possibile tirare avanti, a campare, come se niente fosse?

È "morale" continuare a recitare Mazzini (ma lo si fa ancora?) con la stessa compunzione del buon democratico cri-

MARIO GALLO

(Segue in seconda)

Al Museo Pepoli di Trapani fino al 31 dicembre

Rimarrà aperta la mostra "Ori e argenti di Sicilia"

Rimarrà aperta sicuramente fino al 31 Dicembre la Mostra "Ori e Argenti di Sicilia" al Museo Pepoli di Trapani, considerato il notevole successo ed il crescente afflusso di visitatori.

È peraltro all'esame degli organizzatori la possibilità di ulteriore proroga fino al 30 aprile 1990, al fine di incentivare con l'interesse per la Mostra i flussi turistici di bassa stagione verso la Sicilia e Trapani in particolare.

Trapani, riconsacrata "Città dei Coralli" dopo la grande mostra realizzata con grande successo nello stesso Museo Pepoli nel 1986, è tornata infatti alla ribalta dei grandi avvenimenti culturali delle arti decorative con questa nuova grandiosa Mostra degli Ori e degli Argenti di Sicilia promossa dall'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, organizzata dalla Presidenza della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Palermo, con l'apporto della Conferenza Episcopale Siciliana e la collaborazione dell'Azienda Provinciale Turismo di Trapani. La Mostra è curata dalla Prof.ssa Marta Concetta di Natale, titolare della Cattedra di Storia della Miniatura e delle Arti Minori dell'Univeristà di Palermo. Si tratta di un'ampia panoramica dell'oreficeria e dell'argenteria siciliane dal XV al XVIII secolo, che offre un'approfondita lettura delle opere esposte – famose alcune, meno note e addirittura inedite parecchie altre – ricerdandone la genesi delle forme all'interno della storia sociale ed economica dell'Isola.

La suggestiva sede del Museo Regionale Pepoli, conosciuto sopratutto per le sue collezioni di arti decorative, che documentano il florido artigianato trapanese ha fornito l'adeguata cornice storico-architettonica al progetto espositivo di Anna Maria Fundarò.

Le cinquecento opere selezionate, tutte rigorosamente siciliane, provengono dalla Galleria Regionale di Palazzo Abatellis di Palermo, dai Musei Vaticani, da Palazzo Venezia e dal Museo delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma, dalla Galleria Regionale di Palazzo Bellomo di Siracusa, dal Museo Nazionale di Capodimonte, dal Museo Diocesano di Palermo, dalla Galleria Regionale di Messina, dal Museo Poldi Pozzoli di Milano e da prestigiose collezioni private.

Irrisolta la crisi ad Erice

La Porta ha rinunciato

Sarà ancora la DC a designare il primo cittadino

Eletto per la terza volta Sindaco di Erice con soli 18 voti, rispetto ai 25 del cartello di maggioranza (DC-PSI-PRI), il democristiano Salvatore La Porta ha sciolto negativamente la riserva rimettendo il mandato nelle mani del Consiglio.

Una crisi, quella di Erice, che si va sempre più appalesando contraddittoria rispetto alla più volte dichiarata volontà politica dei tre partiti di maggioranza di stringere i tempi per restituire sollecitamente un governo alla cittadinanza ericina.

Intanto, sono già trascorsi quasi tre mesi da quando sindaco e Giunta hanno rassegnato le dimissioni e con il gesto politico, profondamente responsabile, del buon La Porta tutto è ritornato al punto di partenza.

È auspicabile adesso, considerato che la scadenza del mandato elettivo del Consiglio Comunale si avvicina a grandi passi, che la DC sappia esprimere un candidato che possa ricevere i consensi della ormai disciolta maggioranza tripartita, perché l'eletto possa guidare in questo breve scorcio di legislatura una Giunta forte, capace di gestire le problematiche cit-

VINGI

(Segue in seconda)

Vorrei capire

Via Fardella costituisce senza dubbio una delle strade più belle della città. Fino a poco tempo fa era caratterizzata da una ottima illuminazione pubblica e sovente la gente trovava il piacere di passeggiare lungo di essa.

È vero che il marciapiedi centrale è stato opportunamente ridimensionato per rendere più larga la sede rotabile, ma anche nelle attuali condizioni resta pur sempre una bella via.

Senoché recentemente la sua bellezza è offuscata dalla perdita della luce, non in senso esoterico ma in quello più pratico di illuminazione pubblica.

Un lungo tratto di essa infatti è al buio e rende uno spettacolo di certo non bello, oltre a rendere più disagevole la circolazione delle auto e dei pedoni.

Se è vero che questo inconveniente dura da qualche giorno almeno, e se è altrettanto vero che si tratta di un inconveniente chiaramente...visibile, vorrei capire come mai ancora non ci abbiano pensato a ripararla né il personale ENEL né quello degli uffici comunali.

Vorrei capire se si tratta di una semplice omissione di atti di ufficio oppure di una vera e propria dimenticanza, sempre che ovviamente tutta la gente responsabile abbia la possibilità di passarvi, da Via Fardella.

QUAERULUS

Nel Comune Capoluogo

I socialisti spingono per una verifica politica di maggioranza

I "distinguo" più volte pronunziati dal gruppo consiliare socialista nel corso dell'appena conclusa sessione dei lavori del Consiglio Comunale di Trapani, hanno in questi giorni trovato naturale sfogo nella richiesta avanzata, dallo stesso partito ai partners di maggioranza, di dare luogo ad una verifica programmatica.

Democristiani e repubblicani, che assieme al PSI costituiscono l'attuale maggioranza, non si sono però fatti trovare impreparati dinanzi alla presa di posizione del PSI, dichiarata, per altro, nel corso di una trasmissione televisiva, in nome della moderna ortodossia politica.

Quasi a volere esorcizzare l'indirizzo politico del garofano, DC e PRI hanno subito con immediatezza condiviso l'opportunità della verifica che deve semmai tornare utile, hanno aggiunto, a qualificare l'azione amministrativa in vista dell'oramai prossima scadenza elettorale dell'aprile 1990.

Da parte nostra non crediamo che la Giunta "Augugliaro ter" abbisogna di un momento particolare di verifica; la recente convocazione del massimo consesso civico con un nutrito e qualificato ordine del giorno mostrava, a dire il vero, intendimenti di un certo spessore politico non certo riconducibili all'ordinaria amministrazione. E neppure crediamo che di colpo siano entrati in crisi i rapporti tra i tre partiti di maggioranza.

Siamo invece convinti che la verifica chiesta dal PSI trae origine da quei problemi connaturati, in parte, al difficile rapporto politico e personale instauratosi tra il Sindaco Augugliaro e qualche autorevole esponente della maggioranza.

Come non va alla stessa maniera sottovalutato il mancato decollo di quella sorta di "super assessorato" per gli interventi straordinari, da attuarsi con i fondi dello Stato e della CEE, affidato non a caso al vice sindaco Pellegrino con l'incarico di coordinare, in questo senso, l'attività dei più importanti assessorati; di fatto

RINO GIACALONE

(Segue in seconda)

Trapani, lo sport ed il... sale

Domenica scorsa, dopo tantissimo tempo, il Trapani e la Vini Racine-Marciante hanno, entrambe, colto la vittoria.

Certamente, nelle scorse settimane, era balenata fra i tifosi l'idea che le prestazioni sfortunate delle due squadre fossero da addebitare ad una sorta di "iettatura" che, scatenata da forze oscure, si accaniva contro i giocatori vanificando delle prove più che dignitose.

Come fare, allora, per sconfiggere il malocchio? Ma ricorriamo al sale!

Al Provinciale lo si è sparso nell'intervallo fra il primo ed il secondo tempo ma gli effetti benefici hanno ritardato un pò prima di farsi sentire anche se già Rallo, centrando l'incrocio dei pali, aveva fatto sperare i tifosi in una rimonta che, poi, c'è stata.

Al Palagranata la dose è stata più massiccia ed anche la Vini Racine-Marciante, pur con qualche patema, ha ottenuto la prima vittoria interna.

In un'epoca nella quale la preparazione degli atleti è sempre più spesso affrontata scientificamente ed in cui le tattiche sono, con grande cura, studiate a tavolino, Trapani trova il suo alleato nel bene che, più di ogni altro, l'ha fatta conoscere nel mondo.

Ma il sale sarà d'accordo nel vedersi riconoscere delle facoltà quasi divinatorie? Non lo sappiamo, ma è certo che funziona!

M.S.

TITO COLLI

FIAT
IVECO
SUZUKI
carrelli elevatori OM

TRAPANI: Via Virgilio - Tel. 47333
MARSALA: Via Roma - Tel. 951504 - Via Sirtori - Tel. 999325

Interrogazione dell'on. Enzo Leone agli assessori regionali al Lavoro e ai LL.PP.

Quali provvedimenti urgenti per l'economia vitivinicola?

A seguito dei gravi danni subiti dalle aziende agricole per effetto della ridotta produzione 1989, dipesa dalle prolungate siccità, il Deputato regionale socialista Enzo Leone, ha presentato la seguente interrogazione agli Assessori regionali all'Agricoltura ed ai LL.PP.:

«Premesso che il perdurare della siccità ha procurato notevolissimi danni alle colture agricole con speciale riguardo a quelle vitivinicole, che per la provincia di Trapani costituisce una delle fonti principali di reddito e di occupazione;

che la produzione vitivinicola, di conseguenza, ha fatto registrare una perdita oscillante intorno al 50% con pesantissime ripercussioni sull'attività delle cantine sociali, la cui crisi si è ulteriormente aggravata; per sapere quali urgenti e davvero efficaci provvedimenti intendano adottare:

1) per fronteggiare l'emergenza e assicurare la difesa e il rilancio dell'agricoltura, che oggi come mai necessita di interventi rapidi ed incisivi atti a garantire la sopravvivenza e lo sviluppo con particolare riferimento anche alla promozione, commercializzazione e trasporto dei prodotti;

2) per attuare una seria programmazione e una seria politica delle acque, tali da mantenere una costante fornitura del prezioso elemento a campagne e città oggi assetate e purtroppo servite da insufficienti e saltuarie erogazioni che tornano a disdoro dei pubblici poteri del settore, sprovveduti e inefficienti al massimo.

L'interrogazione chiede risposta scritta con urgenza».

Prosegue l'impegno organizzativo dell'Archeoclub

Seminario di Archeologia con escursioni

Un pubblico appassionato e sempre più numeroso ha preso parte alle conferenze ed alle escursioni guidate che l'Archeoclub d'Italia, sede di Trapani-Erice ha organizzato nell'ambito del "Seminario di Archeologia – Testimonianze artistiche, architettoniche, archeologiche nella Sicilia occidentale", iniziato il 14 del corrente mese.

La professoressa Lina Novara e l'archeologa Rossella Giglio hanno trattato le problematiche relative alle "correnti artistiche greco romane" ed ai "ritrovamenti fenicio-punici".

Giovanni Vultaggio, responsabile dell'Archeoclub di Trapani, ha invece analizzato le caratteristiche dell'architettura e dell'urbanistica antica.

Di notevole interesse è stata l'escursione guidata di domenica 22, iniziata con la visita al Museo Archeologico di Palermo e conclusasi alle rovine ellenistiche di Solunto.

Illustri ospiti dell'Archeoclub di Trapani sono stati i professori Varbinka Naidenova e Georgi Kuzmanov archeologi e membri dell'Accademia delle scienze di Sofia.

I successivi appuntamenti con l'archeologia si sono svolti venerdì 27 e sabato 28 con le conferenze della professoressa Lina Novara su "il divino, l'eroico, il quotidiano nella scultura e nella pittura" e dell'archeologa Rossella Giglio su "conoscenza, tutela e valorizzazione dei beni archeologi".

Nel corso delle due serate sono stati proiettati dei video sulle testimonianze feniciopuniche. Ha continuato inoltre la mostra di stampe europee del XVIII e XIX secolo curata da Giovanni Marano.

Ha concluso la serie di iniziative l'escursione di domenica 29 all'antiquarium di Monte Kronio ed alla zona archeologica di Eraclea Minoa.

Il seminario si è tenuto presso la sala conferenze dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Trapani.

A Trentapiedi

Corso gratuito di cucito

Organizzato dalla Consulta Comunale Femminile di Erice ha preso il via qualche giorno fa un Corso di Cucito indirizzato alle giovani e alle meno giovani, residenti nel Comune di Erice, interessate ad apprendere un'arte che anche la donna più emancipata deve... necessariamente conoscere.

Il corso ha cadenza bisettimanale e si svolge dalle 15,00 alle 18,00 di ogni lunedì e di ogni giovedì.

Le lezioni hanno luogo nella sede della Consulta Femminile, sita in Via Urbino n.10, una strada parallela alla Via Madonna di Fatima, nella zona di Trentapiedi.

Particolarmente soddisfatta del seguito che ha finora registrato l'iniziativa si è detta la Presidente della Consulta, prof.ssa Agostina Gaeta Sciortino, secondo la quale "i corsi promossi dalla Consulta non hanno soltanto finalità didattiche, ma costituiscono sopratutto occasione per offrire alla popolazione femminile del Comune di Erice momenti di ritrovo per socializzare e di impiego costruttivo del tempo libero".

È ancora possibile iscriversi al corso, recandosi direttamente in Consulta nei giorni di lezione, oppure telefonando, sempre il lunedì o il giovedì pomeriggio, al numero 563596. La frequenza al corso è gratuita.

G.M.

Per l'occupazione giovanile in Sicilia

All'esame della Commissione regionale i progetti di utilità collettiva

Si è finalmente riunita martedì 24 ottobre e continuerà a riunirsi nei prossimi giorni, presso l'Assessorato Regionale del Lavoro la Commissione esaminatrice dei progetti per la realizzazione di iniziative di utilità collettiva presentati entro il 15 giugno scorso.

In tale seduta la Commissione, oltre a fare il punto della situazione, ha proceduto ad individuare i criteri di valutazione da adottare in sede di esame dei progetti.

L'art. 23 della legge n.67 (legge finanziaria 1988) prevede per il triennio 88/90 il finanziamento nei territori del Mezzogiorno di iniziative, di durata limitata, tendenti a creare occasioni di lavoro mediante l'utilizzo di giovani disoccupati iscritti nelle liste di collocamento.

Dei 1300 progetti in ambito regionale, 137 sono stati presentati singolarmente o tramite i Comuni, dalle Cooperative, Società ed Associazioni della provincia di Trapani. Da un primo esame l'importo finanziario richiesto dagli Enti del trapanese ammonterebbe a circa settantatre miliardi di lire, contro una disponibilità per l'intera Sicilia di novantotto miliardi.

La Commissione dovrà operare quindi una rigida selezione valutando la congruità della iniziativa in rapporto al numero di giovani disoccupati ed alla densità abitativa della zona di intervento. I progetti inseriti nel piano "88" potranno essere rifinanziati, semprecchè sia stata presentata istanza di proroga. È altresì previsto che i giovani già utilizzati, non potranno essere riconfermati e ciò, permetterà l'assunzione di quei disoccupati che erano stati esclusi dall'impiego nelle iniziative precedenti.

FILIPPO TERZO

Migliorato il servizio del "Telefono azzurro"

La Consulta Comunale Femminile di Trapani rilevando la necessità di ampliare l'orario disponibile per il servizio "Telefono Azzurro" organizzato da oltre un anno ha predisposto presso i propri locali l'impianto di una segreteria telefonica disponibile 24 ore sù 24.

Quindi chi vuole essere aiutato o desidera aiutare un suo simile in situazione di disagio può chiamare a qualunque ora il n. tel. 24974.

RIPORTI DALLA PRIMA

SOR DELEGATO MIO

stiano che canticchia il suo bianco fiore, simbolo di una verginità da decenni perduta?

È azzardato, o peggio dissacratorio, guardare alla struttura interna di casa nostra come ad un impianto di marca feudale, ognuno per suo conto con la sua corte più o meno folta e fastosa di adepti e clienti con un unico vincolo di vassallaggio, quello riconosciuto al principe?

Come reagire, se chi ha i numeri per opporsi non ne ha il "titolo", e chi ha le carte in regola non ha le forze!?

Gli organi statuari sembrano diventati mera espressione nominale; le decisioni, anche quelle spicciole, sono accentrate ad oligarchie locali, più spesso extra moenia; le scelte sono fatte a tavolino, in lontani santuari, punti d'incontro e centri decisionali "privati", cooptando quello che passa il mercato; s'ignora la doverosità, oltre che la proficuità, di uno scambio osmotico di indicazioni e orientamenti nella sfera politico-amministrativa fra organi statuari (assemblee, organi direttivi) e rappresentanti nelle assemblee elettive, nelle giunte o in altri incarichi. Non parliamo di dibattito politico sulle questioni più scottanti, quali la condizione del "cittadino" relegato nella massa anonima della "gente", la mafia, gli intrecci politica-affari, le disfunzioni e l'immobilismo delle amministrazioni pubbliche: di queste cose si occupino i Vescovi!

E che dire, all'esterno, dell'ineluttabile, escatologica vocazione partecipativa (spesso passiva: il partito-scendiletto, buono per tutte le stagioni) a tutte le maggioranze (anche quando ciò costi in termini di dignità o addirittura di "peso" politico decisionale), col conseguente coinvolgimento nei rituali stomachevoli giochetti di potere (patteggiamenti, composizioni e scomposizioni, stasi paralizzanti incuranti della conclamata tutela dell'interesse della "gente", combinazioni preferibilmente "trasversali" e corrispondenti pulsazioni crisaiole, difficilmente spiegabili ammesso che la "gente" se ne occupi o preoccupi, corsa impudente a particolari poli di attrazione, sempre gli stessi, evidentemente i più "remunerativi" in termini elettoralistici od altro).

Su tutto, caduta di tono, di stile, di mordente, di grinta, appiattiti nella morta gora del tirare avanti chè Dio b chi per lui provvede. Giudizi pesanti ed ingiusti, quadro a fosche tinte? Può anche darsi, dipende però dall'angolo visuale, dal grado di miopia e dall'uso o meno di lenti correttive.

Ma non è questo, nonostante il tono, il punto di questa lettera aperta (se mai qualcuno l'aprirà!). Quel che preme in questo ritrovarci (riusciremo a "riconoscerci" ancora tutti quanti, "invecchiati" di sei anni!?) è stabilire preliminarmente se, esaurito il rituale contorno – in mancanza del piatto di portata – delle ispirate concioni di alta politica, siamo qui soltanto per "fare la conta", sommare cioè le tessere attribuibili a questo o quel gruppo, preesistente o costituito per l'occasione (mi accorgo che "banda" suonerebbe troppo polemica, anche volendone escludere l'accezione malavitosa per privilegiare quella di "fazione"), e quindi procedere alla divisione della "torta" in fette proporzionali.

MI RIFIUTO di credere che i giochi siano fatti e che questa squallida operazione di bassa aritmetica "debba" essere lo sbocco obbligato del primo congresso post-Montanti.

Debbo, voglio rifiutarmi di pensare (sarebbe il crollo di un'antica costruzione ideale) che non possa esserci invece uno spontaneo moto "di base", un impulso di orgoglio, una scossa di stile (la vena "anarchica" dei nostri anni verdi), uno stimolo di dignità che spezzino le catene del "gruppo", che abbiano la forza di mettere a sedere – facendoli rientrare nei ranghi – capi e sottocapi e reggiborse, che ignorino le cautele, le prudenze, il calcolo e la soggezione della "gratitudine" (non dobbiamo niente a nessuno, nessuno ci ha mai dato niente di "suo"!) per fare esplodere, dar libero corso alla piena dei sentimenti soffocati e mortificati "dentro" per tanti anni, un bagno nei sogni, se vogliamo nelle illusioni, della giovinezza, per uscirne tersi, puliti, tonificati, rigenerati, combattivi, con passo sicuro, a testa alta, sguardo limpido, non sfuggente.

Chissà...!

A sera, aspettando la notte, i più vecchi potremmo ancora riunirci silenziosi ma sereni attorno al nostro focolare, sorridendo ad evanescenti immagini e a volti amici modellati nelle volute del fumo della pipa o della più prosaica sigaretta, mentre intorno a noi i più giovani, chiacchierando e scherzando, riprenderanno la nostra partita a tressette.

LA PORTA

tadine con il convinto sotegno della intera maggioranza e sopratutto con trasparenza e collegialità.

Diversamente sarà bene che la DC passi la mano e si dia ad Erice un sindaco laico, sapendo fin da ora che il rischio del commissariamento si avvicina sempre più a cominciare dai pubblici concorsi.

I SOCIALISTI

l'On. Pellegrino si è ritrovato a rifare l'amministratore delle indebitate finanze comunali, cosa questa che indubbiamente non lo soddisfa a pieno.

È altrettanto vero che tra le fila del PSI trapanese, a sei mesi dalle elezioni amministrative, si fa sempre più forte la tentazione di tirarsi fuori dalla maggioranza, per dare corpo ad una opposizione in grado di far riconquistare il rapporto con l'elettorato.

Il PSI tenta, in ultima analisi, di rifarsi una verginità a costo anche di trasformare la verifica programmatica in verifica politica, cosa questa che, come ha riconosciuto il repubblicano Peppino Valenti, non vuol dire altro se non l'apertura di una crisi al buio.

E se è questo l'obiettivo che il Psi persegue, a poco più di quattro mesi dalla conclusione del mandato elettivo del Consiglio Comunale, non crediamo che renda un buon servizio alla cittadinanza.

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

ZONA DI TRAPANI

COMUNICATO AGLI UTENTI

Domenica 5 Novembre, dalle ore 07.00 alle ore 13.00 circa, per lavori di manutenzione agli impianti M.T., verrà interrotta la normale erogazione di energia elettrica nelle contrade di Nubia, Isolotto, Salinagrande.

COMUNE DI ERICE

Provincia Regionale di Trapani

In adempimento di quanto previsto all'art. 6 della legge regionale n. 2 del 12-2-1988, si da avviso che nella G.U.R.S. n. 42 del 21-10-1989 sono stati pubblicati i seguenti concorsi pubblici banditi da questo Comune:

N. 1 posto Capo Settore (Area Funzionale Finanziaria);
N. 1 posto Capo Settore (Area Funzionale Tecnica);
N. 1 posto Dirigente Unità Operativa Finanziaria;
N. 4 posti Dirigente Unità Operativa Tecnica;
N. 1 posto Sottufficiale Maresciallo VV.UU.;
N. 6 posti Insegnante Scuola Materna;
N. 1 posto VV.UU. Interprete;
N. 9 posti Vigili Urbani;
N. 1 posto Vice Capo Servizio Funivia;
N. 2 posti Assistente ai Lavori;
N. 10 posti Applicato Dattilografo;
N. 2 posti Guida Musei e Monumenti;
N. 5 posti Agente Funivia;
N. 5 posti Macchinista Funivia;
N. 1 posto Operatore Meccanografico-Dattilografo (Area Funz. Amm.va);
N. 1 posto Operatore Meccanografico (Area Funz. Finanziaria);
N. 1 posto Autista Scuolabus;
N. 1 posto Autista;
N. 3 posti Cantoniere Operaio;
N. 15 posti ex carriera ausiliaria riservati alle categorie privilegiate;
N. 2 posti Applicato Dattilografo riservati alle categorie privilegiate;
Per ogni maggiore informazione o più utile chiarimento gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio di segreteria del Comune.

Il Sindaco: **Salvatore La Porta**

LETTERE AL DIRETTORE

Chiedo aiuto per la mia bambina

La sottoscritta Sig.ra Modica Giacoma, abitante in Trapani, Via Michele Amari, n.91, mi rivolgo al Giornale, chiedendo di voler pubblicare il mio urgente appello rivolto ai benefattori, affinché possano venirmi incontro per un urgentissimo caso pietoso.

Ho una bambina di anni 11, di nome Vincenza, affetta da sordità bilaterale cronica assoluta a entrambi i timpani, con precario stato di salute. Poiché aggravatasi, necessita, al più presto, l'immediato ricovero per l'intervento chirurgico presso Cliniche Specialistiche adatti di Milano, a entrambi i timpani.

Poiché, non posso affrontare le spese per questo delicato intervento (spese di viaggio, degenza in ospedale e cure mediche alla bambina) chiedo ai generosi lettori di volere aiutarmi; con un contributo economico di loro gradimento.

F.to: **Giacoma Modica**

N.d.r. – Nel pubblicare la lettera ricevuta dalla Sig.ra Giacoma Modica desideriamo anche noi sollecitare la solidarietà dei nostri lettori per aiutare la figlia della scrivente a recuperare l'udito. La Editrice "Trapani Nuova", inizia la sottoscrizione con un contributo di £. 200.000. – I nostri lettori che vorranno seguire il nostro esempio, potranno inviare le somme direttamente alla Sig.ra Modica Via M. Amari, 2 – Trapani o effettuando il versamento sul ns c/c postale n.12482915. Ci faremo carico, naturalmente, di far pervenire all'interessata gli importi che saranno versati, pubblicando, a fine sottoscrizione, i nomi dei benefattori.

Ringraziamo, intanto, fin da ora, quanti vorranno dare la loro adesione.

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19

ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

Direttore responsabile: NINO SCHIFANO

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio» TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425

TARIFFE PUBBLICITÀ – Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. – A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo £. 25.000

I nostri recapiti

SEDE: Via Nausica, 38 – 91100 Trapani

Direzione, Redazione e Amministrazione:

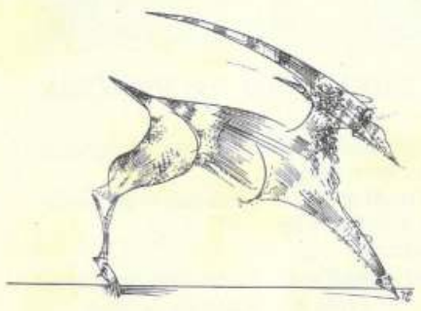
Tel. (0923) 27.819

Tipografia: Tel. (0923) 23.425

Telefax: (0923) 23.134

A PERPETUAL CALENDAR OF POEMS

by
DAVID B. AXELROD
ILLUSTRATED
by
NICOLÒ D'ALESSANDRO
Translated by
Nat & Nina Scammacca
Enzo Bonventre
Coop. Antigruppo Siciliano
Cross-Cultural Communications



JANUARY

For The New Year

One year overtakes another
like a shadow across the moon.
Tired or not, we stay awake
singing out of tune.
We watch the fall of a giant
ball, the TV picture flickering:
Janus, that two-faced Roman god,
leads us in the ritual.

Per il nuovo anno

Un anno si sovrappone all'altro
come ombra sulla faccia della luna.
Stanchi o no, rimaniamo svegli
a cantare stonati.
Osserviamo la caduta di una palla
gigante, l'immagine TV lampeggiante:
Giano, il dio romano bifronte
ci introduce al rituale.

GENNAIO

FEBRUARY

Winter rondeau

It's snowing
sheets of paper - -
flakes parachuting down
(4 pm., they've forecast for two inches)
Late winter
cold front moving in - -
a meteorological "happening"
(8 pm., five inches in the forecast)
And though I'm
truly tired of winter - -
would kill for spring
(12 midnight, a foot or more)
(This Northeaster
is a captivating thing - -
...
(8 am., snowed in!)

Rondò d'inverno

Nevica
strisce di carta - -
fiocchi che scendono giù
(ore 4, previsione: tre centimetri)
Inverno inoltrato
avanza un fronte freddo - -
un "happening" metereologico
(ore 20, cinque centimetri la previsione)
E sono
troppo stanco dell'inverno - -
potrei pure uccidere per la primavera
(ore 24, ancora qualche decimetro in più)
Questa tempesta di Nord-est
è qualcosa che imprigiona
(ore 8, sepolti dalla neve!)

FEBBRAIO

MARCH

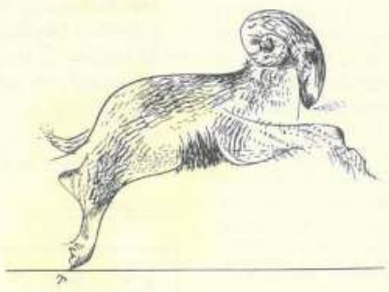
One Gray Gull

One gray gull/ braves March gusts/ in a tar lot by the river./ Head cocked, he eyes me/ as I throw him crumbs./ His feathers - - light gray/ of wing, white and black/tail struts, head whiter/ than snowflakes punctuating/ the afternoon - - assure me/ he's a new bird, but already/ wise to ways of getting lunch./ And I know, as surely as the wind/ catches him lofting the narrow/ Peconic to find another soul/ bearing him bread, that I, too,/ can survive into a better season.

Un gabbiano grigio

Un giovane gabbiano grigio/ affronta coraggiosamente raffiche/ di vento in uno spazio/ di pece vicino al fiume./ La testa reclinata mi fissa/ mentre gli lancio molliche./ Le sue piume - - lieve grigio sull'ala,/ coda bianca e nera, pavoneggia, la testa, più bianca della neve/ che con fiocchi punteggia il pomeriggio/ so che si tratta di un uccello "nuovo", ma/ già sapiente nell'ottenere la colazione. E io so,/ sicuro come il vento/ che lo afferra e lo trascina/ quando s'innalza planando/ sullo stretto Peconic/ per andare verso un'altra anima/ che gli procura altre molliche,/ che anch'io posso sopravvivere fino/ a una stagione migliore.

MARZO



APRIL

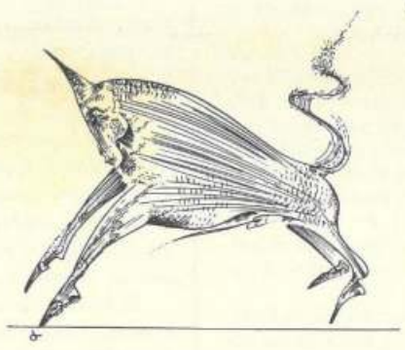
Resurrection

One long, cold day of rain
and spring resists no longer - -
the young chartreuse of maples,
the calve-high sawgrass
beside the road. Now
skeletal remains of oaks
flesh out with drooping
blossoms, vernal promises
that our spirits,
like the temperature,
will also rise.

Resurrezione

Un lungo freddo giorno di pioggia
e primavera non fa più resistenza - -
il verde pallido degli aceri,
la cuora fin sotto il polpaccio
presso la strada. Ora
ruderi scheletriti di querce
si riempiono di fiori languenti, primaverili
promesse che il variare della temperatura
farà salire.

APRILE



MAY

Wetlands off porpoise channel

(Stone Brook, New York)

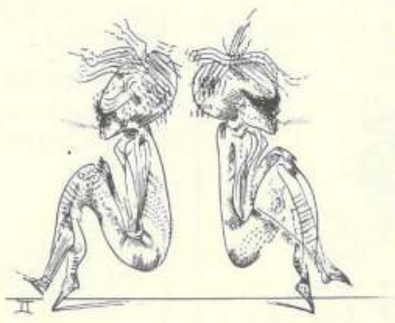
On a marshy point a half-mile out/ toward Porpoise Channel, a couple/ picks their way through colorless/ cord grass toward a tidal pool./ Silently, they bend and disappear/ in hip-high tatch, looking for what?/ Are they two naturalists on a spree,/ out to discover the roots of spring?/ Or, City people unaware how deep/ they could sink in? Water rushing/ past them, surrounds them/ with cold mud the man,/ emerging from high grass. reveals - -
irridescent orange hip boots - -
two jewels shining in the midday sun.

Padule di porpoise channel

(Stony Brook, New York)

In un punto palustre a mezzo miglio/ di distanza da Porpoise Channel, una/ coppia trova la sua via attraverso l'incolore/ erba filiforme verso un lago salato./ Silenziosamente, si chinano e scompaiono/ nelle stoppie che arrivano fino all'anca,/ cercando che cosa?/ Sono due naturalisti in bisboccia,/ fuori a scoprire le radici della Primavera?/ O gente di città/ inconsapevole di potere affondare/ tanto profondamente? L'acqua che scorre/ dietro loro, li circonda di mota/ fredda e grigia. L'uomo, emergendo/ dall'erba alta, mette in mostra/ iridescenti stivaletti arancione - -
due gioielli splendenti nel sole di mezzodì.

MAGGIO



JUNE

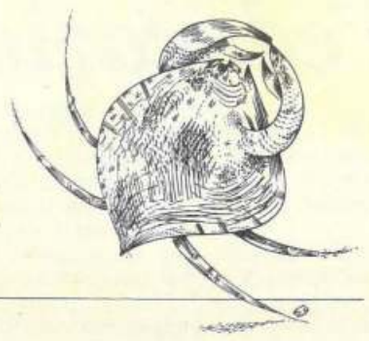
First season's swim

Your rush the water ignoring
rocks beneath your feet, in your
no-frills tanksuit and rubber cap
designed for less resistance.
No pause to acclimate to cold - -
you're launched with a flutter
of kicks, strokes as smooth
and rhythmic as a paddlewheel,
so low in the water you are
nearly hidden, so fast
you are a speck in minutes,
visible only with an effort
by those you've left behind.

Prima nuotata di stagione

Corri ignorando
i ciottoli sotto i piedi, nel tuo
semplice tanka e cuffia
disegnati per far meno resistenza.
Non ti fermi per acclimatarti al freddo - -
ti sei lanciata svolazzando
scalciando, bracciate così perfette
e ritmate come ruota a pale,
così immersa nell'acqua sei
quasi nascosta, così veloce
da diventare in pochi minuti un puntino
visibile solo con sforzo
da chi ti sei lasciata dietro.

GIUGNO



JULY

It's july

(And I'm a Yankee doodle dandy)

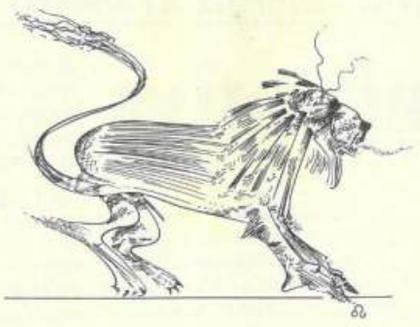
In America, where we don't
believe in pubblic nudity
women compete to wear
smaller and smaller strips
of cloth and call them
bathing suits. I admire
the all-but-naked young
woman buying ice cream.
"What are you staring at?"
she snaps. "Excuse me,"
I say, "but your vanilla is
melting down your sun tan".

Luglio

(E io sono uno Yankee doodle dandy)

In America dove non
crediamo alla nudità in pubblico
le donne fanno a gara indossando
strisce sempre più piccole
di stoffa che chiamiamo
costumi da bagno. Ammiro
la ragazza quasi del tutto nuda
che compra un gelato.
Ella schiocca: "Cosa stai guardando?"
"Scusami" dico "ma il gelato di vaniglia
sta scolando sulla tua abbronzatura".

LUGLIO



AUGUST

A string of pelicans

A string of 10 gray pelicans
glides a straight line south
on A1A along Daytona Beach
where a placid sea edges up
hard sand to cleanse the beach
of car tracks, compete withe gulls
and pipers to erase all signs
of snacks, embracing a single,
evening bather. 92 degrees,
dusk, late summer and the motor
of a beachbike heading for late supper,
simmers the evening in sounds.

Una fila di pellicani

Una fila di 10 pellicani grigi
scivola in linea retta verso sud
sulla A1A lungo la spiaggia Daytona
dove un mare calmo arriva impercettibile
sull'arida sabbia a pulire la spiaggia
cancellando segni di copertoni di auto,
compete con gabbiani e pifferai eliminando
ogni segno
di snacks, l'abbraccio di qualche
bagnante serale. 92 gradi F,
imbrunisce, tarda estate e il motore
di una bici da spiaggia puntata verso
una tarda cena,
e la sera si rosola nei suoi rumori.

AGOSTO

SEPTEMBER

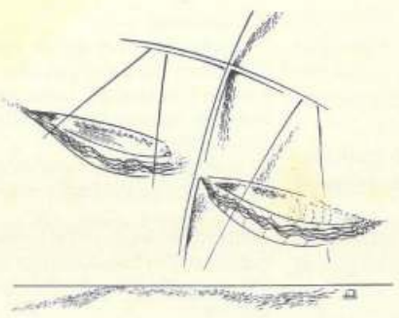
September tanka

Through prosceniums
of clouds a follow-spot sun
shines on maples costumed
red and orange - -
a fall extravaganza.

Tanka di settembre

Attraverso un proscenio
di nuvole, il sole a luce di ribalta
brilla sugli aceri, in costumi
rosso arancio - -
una stravaganza dell'estate indiana.

SETTEMBRE



OCTOBER

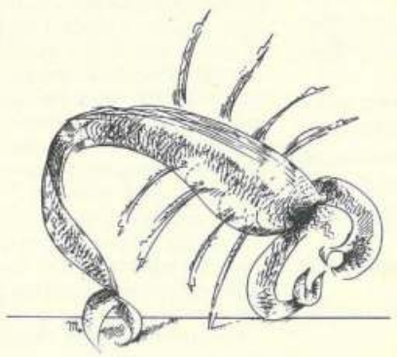
Indian summer

For roses, yet another bloom - -
October warmth beneath
a harvest moon.

Estate indiana

Per le rose, ancora un'altra fioritura - -
Ottobrino calore sotto
il plenilunio.

OTTOBRE



NOVEMBER

November

November paints in grays,
mid-afternoon a patchwork
of low clouds silhouetting
leafless maples, filtering
the green from pitch pines.
Along the roadside, concrete
and stucco, house boards
even bricks turn gray,
as if fall has passed away
and November is in mourning.
A cold rush of air disappears
the last remaining oak leaves.

Novembre

Novembre dipinge di grigio,
nel meriggio tappezzato
di nuvole basse, filtrando
tra il verde dei pini rossi americani.
Per la strada, cemento e
stucco, travi
e mattoni diventano pure grigi,.
come se l'autunno fosse morto
e novembre in lutto.
Una fredda folata di aria porta via
le ultime foglie di quercia.

NOVEMBRE

DECEMBER

Northern pine

No need to decorate you.
Your green is enough.
You've stayed alive
to grow - - tall as the house;
taller than the chimney;
taller, even, than the TV
antenna (by one spindly branch).
Evergreen, thank you for staying green
and for not having flashing Christmas
[lights.

Pino del Nord

Non è necessario addobbarti.
Bastevole è il tuo verde.
Sei rimasto vivo
per crescere - - alto quanto la casa;
più alto del camino;
perfino più alto dell'antenna
della TV (con un ramo lungo ed esile).
Sempreverde, grazie per essere rimasto
[verde
e per non avere messo in mostra le luci di
[Natale.

DICEMBRE

Antiche memorie di uomini e cose

1848-49 a Monte San Giuliano: elezioni irregolari e... proteste

Le vicende politico-rivoluzionarie tornano in primo piano nella prima settimana di giugno 1848, quando il Parlamento ordinò la costituzione, in tutti i Comuni, di un Consiglio Civico di 60 componenti, che dovevano rappresentare tutti i ceti cittadini. Esso, in votazione di secondo grado, avrebbe dovuto eleggere, a voti segreti, un "Magistrato Municipale", composto da un Presidente e due Giurati.

Il 14 giugno ebbero luogo le elezioni. Ogni elettore portava nella sede elettorale, funzionante nel Palazzo municipale, la sua "polizza" (scheda), con l'elenco degli uomini prescelti, fino a 60, la presentava al seggio, composto dai Parroci, un Notaro e due scrutatori, i quali la depositavano dentro l'urna.

Terminata la votazione, che era durata solo cinque ore, il seggio, al fine di svolgere lo spoglio e lo scrutinio delle schede in presenza del pubblico, si trasferì nella chiesa di San Martino.

Si cominciò l'esame di ogni scheda: apertura, lettura dei nomi ed annotazione di essi da parte degli scrutatori.

Ora accadde che la sequenza con la quale si succedeva la serie dei nomi contenuti in ciascuna scheda si presentava, fin dall'inizio e tale rimase per tutta la durata dello scrutinio, costantemente identica.

Sentiamo il buon Miceli, dalla cui righe sembra emergere stupore e scandalo per una elezione evidentemente camuffata da spregiudicati notabili, più gattopardi che rivoluzionari, i quali mostravano già di avere idee chiare circa i modi di controllare un elettorato evidentemente inconsapevole ed inesperto, al quale era stata probabilmente consegnata una scheda già preconfezionata, anche per togliere a ciascuno il disturbo di compilare, in quel foglio, un elenco – figurarsi – di ben sessanta nominativi di eleggibili da scegliere: *«Bella cosa era per tutti coloro che trovavansi presenti all'estrazione de' biglietti suggellati nel sentire che un biglietto somigliava all'altro, e che tutti quelli individui ascritti chiamavansi similmente l'un dopo l'altro...»*

Alla reiterata lettura sempre degli stessi nomi, il pubblico, ad un certo momento, si lasciò andare a qualche risata, mentre i componenti del seggio, in primo luogo i Parroci non proprio entusiasti della rivoluzione, ammiccavano fra di loro, facendo intendere di essersi perfettamente resi conto di essere tutti in presenza di un vero e proprio e per di più appariscente caso di broglio elettorale: *«... li scrutinatori, appena sentendo nominare dal Presidente un primo Individuo, soggiungevano* – come a sottolineare l'inutilità dell'ulteriore lettura –: *e consorti?».*

«Insomma – concludeva il Miceli – *poteva chiamarsi, una tale lettura, lettura di copie conformi».*

Ultimato lo scrutinio e prima della proclamazione del risultato, veniva tempestivamente presentato al Presidente del seggio un esposto, del quale veniva data immediata lettura al pubblico.

Il documento ricordava che il Parlamento aveva vietato l'eleggibilità ad ogni carica dei cittadini che fossero morosi nel pagamento delle tasse comunali. Ora, sottolineava l'esposto, dal momento che molti individui, fra gli eletti, erano appunto debitori del Comune per motivi fiscali, questi non erano eleggibili e se ne chiedeva pertanto l'immediata cancellazione.

Dinanzi a questa inaspettata sopravvenienza, il seggio dovette astenersi dalla proclamazione degli eletti, e rinviare la seduta all'indomani, per decidere dopo aver fatto i necessari accertamenti.

Il giorno successivo, riaperta la seduta pubblica, la Commissione elettorale iniziò a leggere pubblicamente l'elenco dei cittadini presunti morosi fra quanti erano stati eletti. Di ineleggibili ne riconobbe solamente due: don Antonio Curatolo Coppola avendone accertato la morosità, e don Giovanni Battista Savalli per altro motivo: quale milite della Guardia Nazionale si era rifiutato di obbedire agli ordini del suo Capitano.

Nel momento in cui, finalmente, si andava alla chiusura della seduta, veniva presentato un secondo e, questa volta più dettagliato ed esplosivo esposto.

Ora gli oppositori erano più agguerriti e documentati e non ponevano più una questione di forma o di contenuto delle elezioni, ma quella della totale nullità dell'intera operazione elettorale. I motivi di questa nullità erano ben cinque.

Il primo motivo, uno dei più gravi, era perché di quelle elezioni nessuno aveva curato di dar notizia agli elettori di San Vito Lo Capo, che erano rimasti totalmente all'oscuro di quell'importante avvenimento e non avevano quindi potuto accedere alle votazioni, come era invece nel loro diritto.

In secondo luogo, non tutti i candidati avevano i requisiti prescritti dalle disposizioni del Parlamento e, specialmente, quello della rendita annuale di non meno di 18 onze.

Ed, ancora, terzo motivo, alcuni degli eletti erano assenti dalla città e dal territorio, non avevano preso parte alle operazioni elettorali e, presumibilmente, non erano stati nemmeno informati sulla loro candidatura.

E, poi, le schede, che a norma delle disposizioni dovevano essere sigillate, erano state lasciate aperte; ed, infine, una buona parte degli elettori, che avevano presentato quelle schede scrupolosamente compilate con i lunghi elenchi dei prescelti, in realtà, erano analfabeti, molti dei quali non sapevano nemmeno scrivere il proprio nome.

Si veniva a creare una situazione di disordine tale da trasparire anche nel diario del nostro Miceli, il quale narra con poca chiarezza gli avvenimenti che seguirono.

Cercheremo di intenderli, nel miglior modo possibile.

VINCENZO ADRAGNA

(8 – continua)

COSE DI CASA NOSTRA

di MARIO DA VERONA

- La Pubblica Amministrazione = un mostro elefantiaco che si mantiene con i disavanzi.
- **Consigli per gli acquisti di materiale scolastico = ma non si era sempre detto che è vietato suggerire?**
- Il boss = padrino padrone.
- **Convegno sui problemi agricoli = una discussione terraterra.**
- Il giocatore del Totip = il mio segno per un cavallo!
- **La requisitoria dell'ecologista = Ahi, snerva st'Italia, di fetore ostello (... con quel che segue).**
- Palermo, Napoli, Bari, Milano = Quattroruote.
- **Dopo interminabili disquisizioni per definire la mafia = insomma, per farla morta: una maniata di losche cosche.**
- L'accalappiacani = mangiacani a tradimento.
- **Dal dizionario dei sinonimi e dei contrari = la burocrazia: il pubblico impiago.**
- Maestà = il titolo guida del mercato nobiliare.
- **La cintura di castità = l'agente di custodia.**
- Gli interventi pubblici per l'approvviggionamento idrico in Sicilia = vanno tutti all'acqua.
- **L'arroganza dell'impiegato addetto = ho detto.**

Sulla statua di Mozia

Su Trapani Sera alcuni mesi fa, ho letto l'interessante articolo del prof. Tusa, avente per argomento la statua di Mozia rappresentante un giovane tunicato.

Io osservando attentamente la statua dal vero e dalla fotografia, mi propongo di dire delle cose scaturite dalla mia lunga esperienza di tecnica statuaria, e dire delle cose che credo diverse da quelle comunemente dette.

Escludendo il grandissimo pregio archeologico dell'opera, mi cimento a giudicarla dal punto di vista scultoreo: e noto che essa si presenta con il bacino alquanto basso, cosa che fa sembrare gli arti inferiori troppo corti e il tronco allungato. Poi noto che tutta la statua vista di profilo si presenta più voluminosa nelle parti superiori che nelle parti inferiori, senza un giustificato motivo, e per giunta troppo staccati dal piano, per cui fu inevitabile la rottura.

Né si può dire che l'orlo inferiore della tunica avrebbe fatto da sostegno, in quanto questa si presenta non in stato di abbozzo, ma ultimata nei particolari; peggio poi se i piedi fossero stati eseguiti in corrispondenza del detto orlo, perché le gambe sarebbero apparse ancora più corte.

***Trovo molto interessante la mano che poggia sul fianco** affossando le dita nella carne, quasi alla maniera barocca; cosa questa molto insolita fra tutti gli scultori, compreso Fidia il quale realizzava le figure anche in movimento, ma con un atteggiamento nobilmente ieratico.*

Cosa rara il vedere anche in questo periodo, o alquanto tempo dopo, rappresentare la figura maschile vestita. Questo è forse l'unico esempio, con l'Auriga di Delfi; come pure raro è vedere la figura femminile nuda, ad accezione della figura seduta che notiamo nel Trono di Ludovisi.

***Escludo poi che la detta statua rappresenti un personaggio di Mozia in quanto sarebbe stato più conveniente** trasportare una statua che un blocco di marmo di gran lunga più pesante, ammettendo che ci fossero stati scultori capaci di affrontare il marmo, né discuto sulla provenienza in quanto il prof. Tusa ne ha già parlato.*

In quanto poi al significato di essa io penso che i mozzesi abbiano voluto con questa statua simboleggiare l'età più bella della vita e considerare la statua come un ex voto, come i vari Efebi dei quali i più famosi sono quelli di Selinunte e in Agrigento.

DOMENICO LI MULI

In libreria

«Il Neoitaliano»

Sebastiano Vassalli – noto scrittore conosciuto soprattutto per i volumi editi recentemente da Einaudi: "La notte della cometa", "L'oro del mondo" e "Sangue e suolo" – ha dato alle stampe un interessante volume, prestigiosamente edito da Zanichelli, contenente le *"parole degli anni Ottanta"*.

Non si tratta di un dizionario, così come viene comunemente inteso, ma di un libro speciale e geniale che spiega al lettore il significato di vocaboli ormai entrati a far parte dell'uso corrente e che non sempre sono intesi, nel senso giusto, dal lettore moderno e dal radioteleascoltatore dei giorni nostri.

Il volume inizia con "Abbattere" e termina con "Zombi. Circa 400 vocaboli che l'A. ha articolato in "parole nuove", "parole di giornata", "parole mostro", "parole mutanti", "parole d'autore", "parole aliene", "nomi d'arte o imposti", "burocratismi e parole neo forbite".

Avendo presente che *«le parole sono i mille e mille fili che tengono legato lo scrittore all'epoca in cui vive»*, il Vassalli – da quell'ottimo narratore e poeta qual'è – si presenta al lettore con un modo nuovo per porgere in maniera agevole ed elegante quanto è oggetto dell'arricchimento della nostra lingua senza avere la presunzione di elaborare un prodotto scientifico.

Citiamo, a caso, uno dei vocaboli entrati a far parte della parlata corrente: *"Non esiste"*. Ed ecco come lo presenta il Vassalli: *«Frase pronta per l'uso e indeclinabile. Nei banali anni Ottanta serviva a chiudere quei discorsi che – a giudizio inappellabile di uno dei parlanti – non meritavano d'essere continuati per assoluta mancanza di supporti logici. Es.: lo scudetto al Torino? Non esiste».*

Un volume di facile consultazione, necessario non solo a coloro i quali – per ragioni professionali – avvertono l'esigenza di essere aggiornati, ma anche per l'uomo comune che, di sovente, legge i giornali ed ascolta attraverso l'etere e per la strada sempre nuove parole senza comprenderne l'esatto significato del moderno discorrere.

SALVATORE FERRARETTI

Sebastiano Vassali = Il Neoitaliano = Zanichelli Editore, Bologna, 1989, pagg. 156, L. 20.000.

Lettere ad un Amico

Sull'educazione

Carissimo,

qualcuno non crede possibile l'esercizio dialettico del pensiero che si estrinseca con il mezzo scritto della carta, anzi si annoia preferendovi sicuramente i cartoni animati o i notiziari alla TV.

E se è vero che i cartoni animati, secondo una antica moda letteraria o presunta tale, sono portatori di messaggi educativi ai fanciulli, è altrettanto vero che la scoperta di tale messaggio opera allorquando all'immagine passivamente ricevuta fa seguito la fase pensante, critica.

Ed analogamente può darsi per i notiziari in quanto la vera azione educativa comincia proprio quando finisce la notizia stessa che in sè è una riproduzione dei fatti pura e cruda, che introduce alla riflessione sui grandi temi che essa pone.

Io stavolta voglio intrattenermi con te sul tema dell'educazione. L'altro giorno infatti, eseguendo sul dizionario della lingua italiana una ricerca etimologica, mi imbattei nella parola "educazione" e nella sua origine di chiara marca latina, composta dalla preposizione "ex" che significa "da" e dal verbo "ducare" che vuol dire condurre, portare.

Significherebbe quindi "portar fuori da", letteralmente parlando. È chiaro però che la parola nel corso dei secoli ha acquisito talune sfaccettature e talaltre ne ha perdute, per cui ai giorni nostri per educacazione s'intende «sia l'attività che il risultato dell'educazione o dell'educarsi, come sviluppo di facoltà ed attitudini, come affinamento della sensibilità, come correzione del comportamento, come trasmissione e acquisizione di elementi culturali, estetici, morali».

Ma proseguiamo.

Uno dei termini che più spesso si usano riferiti all'educazione è il verbo "impartire", usato anche genericamente per l'insegnamento, che significa propriamente "distribuire".

In questo termine l'educazione è vista come un insegnamento che cade a goccia sui discepoli anche distratti, mentre l'etimo di educare evidenzia una attività per così dire estrattiva, nel senso che le qualità spirituali, morali e del sentimento del giovane vengono fatte sapientemente risaltare dall'opera del maestro o del genitore o di chi ad ogni modo è preposto alla funzione educativa.

Tale attività estrattiva ricorda il metodo della maieutica socratica, anche se quello si limitava alla ricerca ed all'accertamento della sola verità. Quel metodo però partiva dal presupposto che l'uomo è il vero centro dell'universo e che in lui risiedono le virtù ed i vizi, dispensati in misure sempre diverse e varie da individuo ad individuo.

Perché ci sia educazione, nel senso di attività educativa, devono ricorrere, quindi, alcune condizioni.

Innanzitutto il giovane da educare, la materia prima, la lavagna vergine sulla quale apportare – anzi dalla quale far risaltare, secondo l'etimo precedentemente detto, – i messaggi in essa contenuti. È opportuno precisare a questo riguardo che, tranne i mali patologici e ereditari o quelli ricevuti dall'ambiente, ogni giovane può essere affinato, educato; anche quelli in apparenza più reattivi, meno duttili, sempre che non sia già intervenuta su di essi l'azione deviante di qualche educatore improvvisato e maldestro.

La partecipazione dell'allievo costituisce il secondo gradino della scala ideale che porta l'animo rozzo a raffinarsi, la pietra grezza a levigarsi. L'allievo infatti non può limitarsi ad assumere passivamente l'insegnamento ma deve contribuire alla riuscita dell'opera del maestro con volontà ed umiltà, sapendo di non sapere e desiderando accostarsi alla fonte della scienza e della verità.

Il maestro, la fonte di un nuovo sapere più grande ma pur sempre limitato, il tramite del

ALDO CASTELLANO

(Segue in ultima)

Dalla raccolta "Tempi di guerra" dei racconti inediti di Pietro Billeci

Fame e libera iniziativa

(seconda parte)

Non appena gli Americani presero possesso del paese, nei forni di San Vito comparve davvero il pane bianco, anche se sempre razionato e insufficiente. Anche tutti gli altri generi alimentari erano scarsi; perciò noi ragazzi eravamo sempre a caccia di qualcosa "da masticare", fosse di origine vegetale o animale; e perciò le ronde di P.M. che circolavano per il paese, onde evitare che i militari non si abbandonassero ad "eccessi" e andassero "off-limits", erano per noi fonte di speranza...

Mio fratello maggiore, che era studente liceale, sapeva qualche parola d'inglese, e con poche frasi ben studiate fece capire al militare che pareva il capo-ronda che a casa nostra due bambini molto piccoli stavano rischiando di morire d'inedia per le tante privazioni, pertanto se avessero qualcosa da dare almeno per i nostri fratellini...

Per tutta risposta i M.P. vollero essere accompagnati a casa, per constatare la cosa; e cammin facendo dietro la ronda si formò una coda di una decina di ragazzini che la seguì fino a casa mia.

Appena fummo davanti alla casa mio fratello disse ai soldati di attendere un po', che avrebbe preso delle sedie e avrebbe nel frattempo avvertito mia madre di portar fuori i bambini... Capirai, con tre donne in casa, egli, da buon siciliano, non avrebbe certo fatto entrare gli M.P. per evitare che i vicini pensassero chissa che cosa...

I militari sedettero, e vollero prendere in braccio i miei fratellini, e li coccolarono; poi tirarono fuori dalle tasche un vero "ben di Dio": formaggini avvolti nella stagnola, gallette, zollette di zucchero e persino qualche scatola di pastina glutinata: tutta roba questa che, ora, penso si fossero portata appresso per farne dono ai più bisognosi di aiuto.

Mia madre accettò quella roba e scappò subito in cucina a preparare la pappa ai piccoli; e intanto tutto intorno ai due "colossi" americani si era formato un capannello di ragazzini dall'aspetto non certo meno smunto di quello dei miei fratellini: per cui i militari trassero fuori altre razioni di formaggini e, per accontentare tutti, presero a tagliare ogni formaggino a pezzetti.

Ma non appena il pugnaletto "d'ordinanza" staccava una piccola porzione, i ragazzini più forti e pronti allungavano la mano a mò d'artiglio e la "ghermivano": sicché solo quelli appunto più intraprendenti e coraggiosi riuscivano ad accaparrarsi le porzioni di formaggio; gli altri guardavano mesti, fra il divertimento degli M.P.

Io, benché fossi roso dalla fame arretrata, me ne stavo in disparte a guardare la scena, non tanto per mancanza di coraggio di allungare la mano quanto perché i miei fratellini avevano già ottenuto oltre ogni aspettativa. Tuttavia un militare mi chiamò vicino a se e in un linguaggio tipico degli italo-siculo-americani mi fece capire che nella vita è necessario avere iniziativa e coraggio, se si vuole ottenere la propria "porzione di formaggio", anche se ciò può comportare un certo rischio per le mani.

Grazie per la lezione, sconosciuto M.P., ora so che avevi ragione!

AVIS
UNA SPERANZA PER VIVERE

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai.
Perchè solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maître-Horloger, En l'Ile, depuis 1755

Esclusivista:
GIOIELLERIA
Mimì Giaramida
Corso V. Emanuele, 115
Tel. 28.224 PBX - TRAPANI
Fax 24.334

SUCCURSALE:
Via Savoia, 81 - Tel. 972451
S. VITO LO CAPO

Referenza 46009 – Automatico calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati.
(Lo stesso modello senza fasi di luna referenza 46008.)

All'Ospedale "S. Antonio Abate" di Trapani

Istituiti due nuovi ambulatori specialistici: terapia Antiblastica e Colo-proctologia

Presso la Divisione di Chirurgia Generale dell'Ospedale "S. Antonio Abate" di Trapani, diretta dal prof. Marcello Semilia, sono stati istituiti due nuovi ambulatori specialistici, uno di Terapia Antiblastica ed uno di Colo-proctologia con annesso Centro Aistom.

L'ambulatorio di Terapia Antiblastica, affidato al dott. Gaspare Solina, consentirà di seguire in maniera razionale gli ammalati operati di tumore presso la Divisione. Gli stessi saranno sottoposti a controlli periodici al fine di tenere sotto sorveglianza eventuali recidive. Presso l'ambulatorio, appositamente attrezzato ed in regola con le severe disposizioni in materia, sarà inoltre praticata la terapia medica antitumorale (chemioterapia).

L'ambulatorio di Colo-proctologia, affidato al dott. Antonino Novara, si occuperà invece della diagnostica delle malattie del colon e dell'intestino retto. L'annesso Centro Aistom, che si avvarrà della collaborazione della dott.ssa Fiorella Poma, (psicologo) e di infermieri specializzati enterostomisti, consentirà di assistere anche sotto l'aspetto psicologico e rieducativo gli ammalati portatori di colostomie e di venire incontro alle loro esigenze di carattere medico.

Inoltre, presso l'ambulatorio di Senologia della predetta Divisione, che da tempo svolge una preziosa opera di prevenzione dei tumori della mammella, è possibile adesso praticare le agobiopsie e le ecografie grazie alla collaborazione dei Reparti di Anatomia Patologia e di Radiologia. L'ambulatorio, che è affidato al dott. Vincenzo Messina, prossimamente potrà effettuare anche le mammografie.

L'accesso agli Ambulatori della Divisione di Chirurgia Generale, per il quale occorre sempre la preventiva autorizzazione dei C.A.U., è regolato secondo il seguente calendario:

– **Chirurgia Vascolare:** giovedì, dalle ore 15.00 alle ore 17.00;

– **Senologia:** martedì, dalle ore 15.00 alle ore 17.00; giovedì, dalle ore 10.30 alle ore 12.30;

– **Terapia Antiblastica:** lunedì, dalle ore 15.00 alle ore 17.00;

– **Colo-Proctologia:** martedì e giovedì, dalle ore 11.00 alle ore 12.30; mercoledì, dalle ore 9.00 (sala operatoria).

– **Chirurgia generale:** martedì e giovedì dalle ore 11.00 alle ore 12.30; mercoledì dalle ore 9.00 (Sala operatoria).

Entro il 15 novembre '89 le differenze contributive per l'assistenza sanitaria relativa all'anno 1979

I commercianti chiamati a versare il contributo di malattia

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale ricorda che il 15 novembre p.v. scade il termine entro cui i commercianti debbono versare le differenze contributive per l'assistenza sanitaria relativa all'anno 1979.

L'emissione dei bollettini postali di versamento, già inviati dall'INPS al domicilio di ogni interessato e contenenti l'addebito dei contributi, deriva dal controllo fra i redditi di impresa presuntivamente assegnati nel 1979, da parte delle Casse Mutue di Malattia, sui quali sono stati a suo tempo calcolati i relativi contributi, ed i più elevati redditi di imprese denunciati effettivamente al fisco, relativi all'anno 1979.

L'addebito dei contributi, richiesto dall'INPS in qualità di successore delle Casse Mutue e su conforme parere dei Ministeri del Lavoro e del Tesoro, viene effettuato senza aggravio di sanzioni o di interessi.

I contributi di cui trattasi in base alle disposizioni di legge debbono considerarsi ancora non prescritti.

Per eventuali chiarimenti in ordine alla contribuzione richiesta, gli interessati potranno rivolgersi alla Sede Provinciale di Trapani dell'Istituto Nazionale della Presidenza Sociale (INPS) sito in Via Scontrino, 1.

ANGELO GRIMAUDO

REGIONE SICILIANA

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1
TRAPANI

Avviso riapertura termini e modifica bando

Si rende noto che in esecuzione della deliberazione N. 3573 del 4 luglio 1989, esecutiva, sono riaperti i termini per la presentazione delle domande da parte degli aspiranti a partecipare al concorso pubblico per titoli ad esami per la copertura di **N. 1 posto di Primario Ospedaliero di Anatomia e Istologia Patologica** vacante nell'organico di questa U.S.L. ed, altresì, modificato il bando di concorso.

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso redatte su carta libera e corredate dalla prescritta documentazione scade improrogabilmente alle ore 12 del 5 dicembre 1989.

Il bando integrale del concorso è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana N. 42 del 18 giugno 1986, parte II e l'avviso di riapertura termini per la presentazione delle domande e modifica del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana N. 37 del 19 settembre 1989.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Personale della U.S.L. N. 1 di Trapani – Via Mazzini N. 1, telefono 805111.

Trapani lì, 21 ottobre 1989

Il Presidente del Comitato di Gestione
– AVV. ANNA MARINO –

L'importanza delle vitamine

Le vitamine sono sostanze organiche naturali normalmente presenti nella dieta.

Si tratta di fattori nutrizionali necessari alle innumerevoli reazioni chimiche che avvengono all'interno delle cellule e sono alla base di tutti i processi vitali.

Le vitamine svolgono quindi un ruolo fondamentale nei meccanismi biologici: sono cioè sostanze "indispensabili" alla vita. Esse agiscono in quantità molto piccole, tuttavia se una di loro viene a mancare, le reazioni chimiche correlate alla sua funzione regolatrice non possono più svolgersi, con ripercussioni negative via via sempre più gravi dapprima a livello della funzionalità della cellula e successivamente sullo stato generale di salute dall'intero organismo fino all'insorgenza di gravi malattie cosiddette da "avitaminosi".

Sebbene le vitamine svolgono un ruolo chiave nel nostro metabolismo (cioè nel complesso delle reazioni chimiche cellulari) esse in genere (fa parzialmente eccezione la vitamina D) non possono essere prodotte dal nostro corpo.

Ciò significa che per i nostri fabbisogni dobbiamo dipendere da sorgenti esterne: i cibi che mangiamo oppure supplementati polivitaminici.

Interessante intervento della prof.ssa Angela Cangemi (PCI)

Disattesi i problemi dei soggetti disabili

Nel corso dei lavori del Consiglio Comunale di Trapani, abbiamo avuto modo di registrare un interessante intervento della prof. Angela Cangemi, (eletta consigliere come indipendente nelle liste del P.C.I.) sulle problematiche dei portatori di handicap, spesso ahimè, dimenticate.

La prof. Cangemi ha duramente stigmatizzato il pressapochismo con il quale in questi anni si è affrontato il problema dell'inserimento sociale dei soggetti disabili.

Dobbiamo dare atto alla esponente comunista di essere riuscita a mettere il cosidetto dito nella piaga, in quanto da diverso tempo sentiamo parlare di abbattimento delle barriere architettoniche, senza che in effetti si faccia qualcosa di concreto.

Anzi dobbiamo purtroppo riscontrare che laddove l'Amministrazione Comunale afferma di essere intervenuta, (e ci riferiamo agli scivoli creati nella centralissima Via Fardella), l'intervento tecnico non ci sembra proprio volto a favore dei portatori di handicap. È notorio, infatti, che questi scivoli sono risultati molti più utili a quei giovani motociclisti che indisturbuti li utilizzano per cambiare senso di marcia e meno idonei per chi è costretto a muoversi in carrozzella, (non vi è sufficiente spazio per passarvi), o con le stampelle, (rischiare di scivolarvi per l'eccessiva pendenza).

Altro argomento sollevato dalla Cangemi è stato quello dell'assistenza, che grazie ad una apposita convenzione stipulata con due importanti centri per handicappati, il Comune dovrebbe garantire agli interessati.

A detta della rappresentante consiliare questa forma di assistenza particolareggiata non funziona; ad esempio, ha affermato Angela Cangemi, chi vorrebbe fruire del trasporto magari per raggiungere la scuola o il posto di lavoro, deve innanzitutto conciliare l'orario con le esigenze di chi il servizio dovrebbe svolgere, mentre la convenzione prevede lo svolgimento di esso a qualunque orario, secondo gli accordi sottoscritti.

Affermazioni gravi, che ci auguriamo non cadano nel vuoto e rispetto alle quali invitiamo la giunta tripartita di Palazzo D'Alì ad intervenire, nell'eslusivo interesse di questa fascia di cittadini meno fortunati che più degli altri fanno diritto ad usufruire dei servizi sociali.

ERREGI

Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI
Spec. in Clinica Pediatrica — Spec. in Malattie Infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONINO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARTATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
Primario servizio autonomo Endoscopia
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani
ENDOSCOPIA DIGESTIVA DIAGNOSTICA E CHIRURGIA
Riceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunologia dell'Ospedale di Melfi
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO
Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/83380
VIA G. VERDI, 11 – VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE
Spec. Malattie del Cuore — Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna — Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente — Fonocardiografia Cicloergometria
Spec. Geriatria e Gerontologia — Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - TRAPANI
TELEF. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
– dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18 –

Medicina dello sport

Convegno internazionale traumatologia del ginocchio

Il CONI Provinciale di Savona, in collaborazione con la VII USL savonese, ha organizzato il 1° Convegno Internazionale Medico Scientifico su le "Lassità anteriori del ginocchio nello sportivo", con il patrocinio del "Collége Européen de Traumatologie du Sport", che ha avuto luogo nel Palazzetto dell'Amministrazione Provinciale di Savona, il 21 ottobre.

Il programma scientifico è stato arricchito dalla presenza di illustri clinici di fama internazionale, tra i quali J.M. Vilarubias di Barcellona; L. Perugia di Roma; H. Dejour e Coll di Lione; A. Lanzetta di Milano; G. Santilli di Roma; A.B. Amaral di Lisbona; N. Prato, G.A. Gambano, M. Olivetti, E. Comaschi, G. Gaggero, G. Tegaldo, G. Sieni, A. Lazzoni di Genova; A. Chiapuzzo, G. Ottria, E. Chiappuzzo di Novi Ligure; R. Frignani di Este; G. Venturino, S. Bosio, F. Jacovacci, M. Stellatelli, A. Picchio di Pesaro.

Presidente del Convegno è stato il prof. F. Rettagliata, Presidente del Collége Européen de Traumatologie du Sport.

È stato inoltre presente l'on. prof. Eolo Parodi, Presidente della Federazione Nazionale Italiana Ordine dei Medici.

Lista di Matrimonio
gioielleria
Saverio d'angelo
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI
CONCESSIONARIA:
SAINT LOUIS Cristal de France — Baccarat — CRISTAL LALIQUE — Christofle
ARGENTERIA:
CESA 1882

UIL IL SINDACATO DEI CITTADINI — UNIPOL ASSICURAZIONI

CONVENZIONE UIL·UNIPOL

UIL, il sindacato dei cittadini, ha sviluppato un nuovo Accordo a livello nazionale con UNIPOL, per soddisfare le esigenze dei propri iscritti nel settore della previdenza e della sicurezza. La convenzione UIL-UNIPOL garantisce agli iscritti UIL condizioni chiare e vantaggiose, disponibilità per ogni chiarimento e consiglio e un pacchetto di servizi assicurativi perfettamente adeguati ai bisogni degli iscritti UIL.

Come garante della qualità dei servizi offerti UIL ha scelto ancora una volta UNIPOL per la professionalità, la dinamicità che la contraddistinguono e per l'offerta di prodotti/servizi propriamente in linea con le esigenze presenti.

PREVIDENZA INTEGRATIVA

Vitattiva 90 è la polizza d'assicurazione per la previdenza integrativa riservata agli iscritti al sindacato.

Insieme alla sicurezza del denaro versato, Vitattiva 90 garantisce **un alto rendimento:** nel 1988, ad esempio, l'interesse riconosciuto agli assicurati è stato del 10,41%, uno dei più alti del mercato.

Vitattiva 90 è un programma di risparmio flessibile e personalizzato: in qualsiasi momento puoi aumentare o diminuire l'entità dei versamenti, puoi sospenderli o riprenderli quando lo riterrai opportuno.

Inoltre il risparmio previdenziale, per i suoi fini sociali è incentivato dallo Stato con **detrazioni fiscali fino a L. 2.500.000 che per legge puoi detrarre dal tuo imponibile.**

Un esempio*:

Versando dai 40 ai 60 anni L. 1.500.000 all'anno, e ipotizzando una rivalutazione media del 10%, è possibile riscuotere a 60 anni, una pensione vitalizia annua di L. 6.712.320 che si rivaluterà ulteriormente di anno in anno.

In alternativa si potrà ritirare, tutto in una volta, un capitale che al netto delle tasse sarà di L. 72.528.547.

ASSICURAZIONE CASA

La gestione quotidiana del «patrimonio famigliare» deve prevedere la tutela dai rischi che possono intaccarne la tranquillità.

Nella convenzione **sono previste coperture** contro i rischi di incendio, furto e responsabilità civile **a prezzi decisamente favorevoli.**

ASSICURAZIONI PERSONA/SALUTE

La salute è un bene che va tutelato. Specialmente chi è responsabile del mantenimento della famiglia ha ragione di assicurarsi un capitale che copra i rischi di infortuni e malattie.

Le assicurazioni previste nella convenzione sono diverse: tra queste, in caso di intervento chirurgico, **una speciale copertura consente di recarsi in Italia o all'estero, scegliendo l'équipe medica piú qualificata.**

ASSICURAZIONI AUTO

Insieme alla polizza R.C. Auto – l'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi – **Unipol propone agli iscritti UIL la copertura incendio e furto a condizioni vantaggiose e comprensiva anche del servizio Pronto Famiglia.**

Se sei già assicurato con Unipol, potrai beneficiare dei vantaggi previsti dalla convenzione alla naturale scadenza della polizza o anche prima, nel caso di sostituzione del veicolo.

Se sei assicurato presso un'altra Compagnia e vuoi beneficiare di questi vantaggi, informati presso le agenzie Unipol.

PRONTO FAMIGLIA

Fornito in collaborazione con EUROP-ASSISTANCE, PRONTO FAMIGLIA ti assicura una serie di interventi in caso di infortunio o malattia in Italia e all'estero: il consulto medico telefonico, l'invito del medico, il trasporto in ambulanza, il viaggio di un familiare per l'assistenza e altri diversi servizi.

PRONTO FAMIGLIA prevede inoltre alcuni servizi per la tua casa: l'invio di personale tecnico (idraulico, elettricista, fabbro, etc.) per interventi di urgenza, il pagamento delle spese di albergo in caso di inagibilità della casa e il rimborso delle spese di viaggio per un forzato rientro se causato da problemi sorti nell'abitazione.

*** L'entità del capitale o della rendita a scadenza è costruita sull'ipotesi di rivalutazione media del 10%.**

Per maggiori informazioni rivolgersi: *UNIPOL - Sub-Agenzia di Trapani - Via Nausica, 40*

TRAPANI sport

TARIFFE PUBBLICITÀ – Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. – A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.

CALCIO SERIE C2

La vittoria della volontà granata

Finalmente anche il Trapani ha conquistato la prima vittoria del campionato: contro la Lodigiani Roma (una compagine che, al Provinciale, aveva sempre raccolto risultati positivi nel recente passato) i granata hanno dovuto sudare le classiche sette camicie per venire a capo della contesa ma, alla fine, hanno colto un successo strameritato.

La partita si è messa quasi subito male per i padroni di casa che hanno subito il goal su di un calcio di rigore concesso dall'arbitro Lanza di Torino (direzione assolutamente insufficiente la sua) per un inesistente fallo in area granata.

La reazione trapanese c'è stata ma solo nella seconda parte dell'incontro.

Nelle fila del Trapani, a nostro avviso, da segnalare particolarmente la prova di tre atleti: Bobbo, che ha avuto il merito di compiere un paio di interventi salva-risultato (in particolare da ricordare una prodezza dell'estremo difensore di casa a tempo scaduto); Simoni, trascinatore della squadra e cursore instancabile sulla fascia sinistra, che ha dimostrato come la classe non sia acqua e Cannavò che, alla sua prima gara "vera" con la maglia granata, ha sostenuto gran parte del peso dell'attacco rivelandosi una vera spina nel fianco per il pacchetto arretrato ospite.

La partita ha coinvolto emotivamente il pubblico (raccolto nella sola tribuna a causa dell'inagibilità della gradinata) ed è stata caratterizzata da frequenti colpi di scena.

Il Trapani ha spesso messo in difficoltà i laziali con lunghi lanci dalla propria trequarti campo con i quali si è tentato, con successo, di mettere in movimento le punte.

Gli inserimenti dei centrocampisti, poi, sono stati abbastanza frequenti, anche se le conclusioni dal limite non hanno centrato lo specchio della porta.

In classifica il Trapani è ancora all'ultimo posto ma gli effetti positivi della vittoria si sono fatti sentire subito: Ostia (4 punti) e Nicastro (5) sentono già il fiato dei trapanesi.

Più avanti in classifica si trova un gruppone a quota sei: tutto lascia presagire che la risalita per i granata non sia affatto impossibile se si giocherà con la necessaria determinazione.

La prossima gara vedrà di fronte Trapani ed Atletico Leonzio.

I catanesi, nelle precedenti quattro gare disputate sul terreno di casa, hanno collezionato due vittorie (contro Ostia e Lodigiani) ed un pareggio (contro il Kroton) subendo una sconfitta (ad opera del Lamezia).

MAURIZIO SCHIFANO

Errata Corrige. Nello scorso numero, a causa di una svista, abbiamo scritto che la sconfitta rimediata dal Trapani contro il Kroton, era la quarta della stagione. Si tratta, in realtà, della quinta battuta d'arresto dell'annata. Ci scusiamo dell'imprecisazione con i lettori.

BASKET

Prima vittoria interna per la Vini Racine-Marciante

I granata hanno lasciato scarso spazio alla formazione dell'Esperia Cagliari che in un solo momento ha dato l'impressione di poter "riaprire" la partita

In un Palagranata gremitissimo (record d'incasso con circa tremila presenze), la Vini Racine Trapani conquista la prima vittoria interna della stagione sconfiggendo l'Esperia Cagliari.

Con una difesa a uomo molto aggressiva e con tanta precisione in attacco i granata, già al 9', conducono per 25-2; per tutto il primo tempo poi il vantaggio della Vini Racine sui sardi si mantiene consistente (15/17 lunghezze) e solo nel finale l'Esperia recupera qualche lunghezza.

La prima frazione di gioco si chiude sul 41-30 a favore dei locali.

Nel secondo tempo i granata accusano un black-out che consente ai sardi di riaprire la partita (49-48 al 10'); il timore per un'altra sconfitta interna serpeggia tra i presenti ma la Vini Racine fa vedere subito di che pasta è fatta ed in pochi minuti ricaccia l'Esperia a meno venti sancendo la vittoria a proprio favore: 83-62 il risultato finale.

Tra i granata strepitosa la performance di Lot autore di 24 punti con 4/6 nelle bombe, 3/3 da due punti e 6/6 dalla lunetta. Conferma a buoni livelli anche di Martin (10 punti e 12 rimbalzi) e di Piazza ancora una volta schierato da play nello starting-five.

Con questa vittoria la Vini Racine raggiunge quota otto in classifica ed assieme a Varese e Ferrara (vittoriose rispettivamente su Imola e Modena) affianca il Siena sconfitto a Ravenna; in vetta alla graduatoria continua la marcia del Campobasso (vittoria esterna sul Bergamo) e della Sangiorgiese (impostasi a Ragusa) che sono a dieci punti.

Domenica prossima i granata tornano in trasferta per far visita al Pescara: la compagine abruzzese, retrocessa dalla serie A/2 e reduce dalla vittoria di domenica scorsa a Rieti, costituisce un buon complesso e solo se la Vini Racine manterrà la concentrazione delle precedenti gare in trasferta, potrà far sua una partita il cui risultato, alla vigilia, appare molto incerto.

TENNIS

Benedetto Brocato del C.T. Palermo si aggiudica il Circuito Provinciale

Battendo in finale Daniele La Vela per 6/2 6/4, Benedetto Brocato, C3 del Country Time di Palermo, ha vinto a Trapani la quarta ed ultima prova del circuito provinciale per giocatori di categoria C e NC.

Il palermitano, favorito della vigilia anche in virtù della condizione di forma del numero uno, lo C1 Matteo Vinci, non certo ottimali, ha avuto gioco facile nell'eliminare via via i suoi diretti avversari senza mai cedere loro un solo set. Solo in finale, ha lasciato sei giochi al giovane under 14 marsalese che, alle ultime battute ha anche trovato la forza di annullargli ben tre palle partita.

Forse la vera sorpresa del torneo è stata l'avanzata del giovanissimo Daniele La Vela che ha combattuto delle vere e proprie battaglie, tutte tirate fino al terzo set, prima con Vento, negli ottavi, vinti per 4/6 6/2 6/2, poi con Guagliardo nei quarti, vinti per 7/5 6/7 6/2 e ancora Vinci, in semifinale, dove ha vinto col punteggio di 1/6 6/4 9/7.

In finale, opposto al più regolare Brocato, nulla ha potuto, trovandosi quasi sempre a rincorrere l'avversario.

Per quel che concerne le altre teste di serie, c'è da dire che tutto è stato rispettato fino alle semifinali quando La Vela ha avuto il sopravvento sulla prima testa di serie, Vinci, che ha giocato in modo alquanto abulico, finendo col perdere un incontro che, con un po' più di attenzione avrebbe potuto fare suo.

Unici due trapanesi arrivati ai quarti di finale, zona punti, sono stati Massimo Esposito e Salvatore Genovese. Il primo è uscito per mano di Brocato che lo ha eliminato con un perentorio 6/0 6/1 senza che il trapanese riuscisse un solo momento ad essere della partita; Genovese è uscito per mano di Vinci con un doppio 6/2 in saccoccia ma l'incontro era chiaramente proibitivo per la racchetta di casa.

Nei quarti è pure arrivato un altro La Vela, Antonio, che ha avuto la meglio per 6/4 6/4 sul più accreditato Patti.

Ora la stagione tennistica volge veramente al termine e col Master del circuito provinciale, di scena sui campi del C.T. Marsala da oggi a domenica, si chiude.

Gli otto tennisti chiamati a contendersi il titolo di Master saranno nell'ordine: Brocato, primo in classifica con 27 punti, seguito da Vinci e Riggio, entrambi a 14 punti, da Daniele La Vela, con 12 punti, da Guagliardo, a quota 11, da Giacalone, a 8 punti e da Patti e Antonio La Vela a 6 punti.

Dovrebbe essere escluso il palermitano Cusmano, a quota 8, perché i due punti che ha preso al torneo di Castelvetrano gli verranno tolti in quanto non s'è presentato per giocare l'incontro dei quarti di finale e a parità di punti con Patti e Antonio La Vela, viene escluso per aver giocato un minor numero di tornei.

ENZO SACCARO

La Velo perde a Busto Arsizio

Dopo la bene augurante vittoria contro la Pall. Muggia, la Feudi Reali Velo Trapani, domenica scorsa nella prima delle lunghissime trasferte che dovrà affrontare in questo campionato, ha subito una sonora batosta dal Busto Arsizio.

Il risultato di 94-38 è molto eloquente e se da un lato testimonia la netta superiorità delle avversarie lombarde, dall'altro evidenzia la prova non certo brillante della Velo.

Dimenticata questa sconfitta (non sono certo questi gli incontri nei quali le granata devono conquistare i punti salvezza), la Feudi Reali pensa già all'incontro di mercoledì 1 novembre quando sarà impegnata nel recupero della seconda di campionato contro la Tartarini Bologna.

Di questa gara, che si disputerà alla palestra Castelforte di Palermo per la squalifica del campo granata, riferiremo nel prossimo numero.

RENATO SCHIFANO

Nostra intervista a Valentino Renzi

Dopo aver fatto alcuni anni di esperienza in serie A2 con la Sangiorgiese, Renzi è venuto a coprire nella Vini Racine il ruolo di General Manager.

Con quali prospettive ha accettato la B d'eccellenza e la piazza di Trapani?

«Grosse differenze fra la serie A2 e la B1 non ve ne sono.

L'unica è dovuta al fatto che in A2 vi sono gli stranieri, mentre in B1 questi sono costituiti da due buoni italiani. La scelta di Trapani deriva dal fatto che conoscevo la società, alcuni dirigenti, la struttura che si sono creati (Palagranata) e quindi vi sono le premesse per far bene e crescere».

A cosa pensa sia dovuto il comportamento "strano" della squadra, in questo inizio di campionato?

«Indubbiamente vincere fuori e perdere in casa non è abituale ma questo dimostra il carattere di questa squadra che ancora oggi dispone di 2 giocatori (Cassi e Castellazzi) a mezzo servizio, e questo non è un fatto marginale proprio perché la nostra forza non è nel singolo ma nel collettivo; questa è la filosofia del tecnico, che peraltro ritengo molto valida».

Cosa manca tecnicamente alla Vini Racine per raggiungere la serie A2?

«Abbiamo un buon gruppo di giocatori giovani, quindi penso che un giocatore di grande esperienza avrebbe potuto dare più forza a questa squadra, che comunque è un blocco molto omogeneo».

Come giudica il pubblico trapanese?

«Il pubblico in queste tre partite è stato fantastico. Venivo già da una esperienza simile, a Porto San Giorgio, in cui vi era una grossa affluenza e grande incitamento. Trovo che sia un pubblico maturo che apprezza lo sport; l'unico mio rammarico è di aver perso 2 partite in casa e quindi di non aver potuto ripagare il loro attaccamento».

Qual'è l'importanza del settore giovanile in una città come quella di Trapani?

«Non è un problema di Trapani ma generale: poiché i costi dei giocatori stanno raggiungendo livelli sempre più alti occorre lavorare bene sui giovani.

A tal riguardo, con l'arrivo di Carmenati e la conferma di Genovese, si può costruire un buon gruppo, operando su ragazzi locali interessanti. È chiaro, che i risultati non saranno immediati, ma la scelta dell'attività giovanile è obbligata».

MARIO BOSCO

PALLAMANO

Giornata nera per "De Stefano" e "Mazara"

Non è proprio andata bene, questa settimana, per la pallamano sia in B, col De Stefano Erice, sia in A2 col Mazara.

L'A.S. De Stefano è uscita battuta dal campo di Scafati (per 33-20) mentre la squadra di Mazara non ce l'ha fatta contro la forte compagine della Lazio.

A Scafati, la compagine ericina ha dovuto fare i conti con i padroni di casa, attualmente primi in classifica, ma anche con i signori Pezzolla e La Commare, la coppia arbitrale, talmente infelici da essere stati chiamati a rapporto, a fine gara, dal commissario di campo presente sugli spalti. Ormai il gioco era fatto e recriminare sugli arbitraggi, a nostro avviso, è sempre stata una cosa che, per principio, disapproviamo.

Certamente gli avversari non erano da sottovalutare e non lo si è fatto, ma la compagine del De Stefano ha dimostrato di dovere ancora perfezionare qualche ingranaggio.

Buono è stato l'inserimento di Norbert Biasizzo e di Roberto Gus aggregatosi alla comitiva dalla sua sede del servizio di leva. Ricordiamo altresì che era assente, per l'infortunio riportato due settimane fa, Paolo Iovino.

Ricordiamo ancora, che dopo l'impegno infrasettimanale col Porto Empedocle, la formazione del De Stefano giocherà in casa, al Palagranata come sempre, contro la forte capolista Cus Palermo.

Passiamo alla A2 dove anche per il Mazara è stata una giornata negativa, quella di sabato scorso. La compagine mazarese è stata infatti sconfitta in casa dalla Lazio per 24-26.

Priva di alcuni dei suoi elementi titolari, contro un avversario certamente poco intenzionato a lasciare nelle mani dei padroni di casa le redini dell'incontro, la formazione di Tozio Sossio, tra le altre cose pure lui assente perché rimasto ferito in un incidente d'auto, non è riuscita nel portare a casa i due punti.

Anche per la formazione mazarese si prospetta una settimana caratterizzata da un duplice impegnativo scontro esterno, mercoledì sul campo del Benevento e sabato su quello di Mordano.

Alle due formazioni del De Stefano e del mazara vanno i nostri auguri.

E. S.

DALLA QUARTA

SULL'EDUCAZIONE

la scienza ed il compagno nella ricerca della verità, l'esempio reale cui uniformarsi continuamente, il modello insomma, è lo strumento indispensabile perché l'azione educativa si compia. Egli non può, né deve, essere un uomo qualsiasi per scienza e coscienza; deve al contrario possedere il controllo delle passioni, deve sapersi mediare in ogni momento e ad ogni occasione.

Gli strumenti che egli adotta devono essere adeguati al raggiungimento del fine preposto, adattati cioè alla natura del discepolo ed alle dfficoltà che quello deve affrontare. Un metodo sbagliato infatti può arrecare danni notevoli ed irreparabili.

Ecco perché, o carissimo, educare è compito molto difficile che richiede padronanza della materia umana e buona disposizione del docente.

Quando la società era articolata in maniera tribale, il compito di educare la gioventù spettava agli anziani che, lontani dalle angustie della vita quotidiana e dagli affari del governo, dedicavano il loro tempo, la saggezza e la pazienza, ai fanciulli del villaggio loro affidati e, di giorno in giorno operando, ne facevano degli uomini.

Poi, con l'articolarsi della tribù in forme sociali più complesse ed organizzate, questo compito spettò prima alla famiglia, poi alla scuola, poi all'intera società.

Il giovane in famiglia dovrebbe essere coltivato con l'amore, con l'esempio, con i rimproveri, con le lodi, e dovrebbe essergli insegnato il primo principio educativo: l'amore per i parenti come prossimo, il piacere della convivenza, l'ubbidienza, l'umiltà.

La scuola, purché non ostacolata ma anzi aiutata dalla famiglia sinergicamente ancora con essa operante, dovrebbe stimolare una sana emulazione e rinsaldare gli altri principi.

Il rispetto dell'autorità, un rispetto anche critico ma mai insolente né tampoco stupido, farà del giovane un cittadino ossequioso delle leggi e non gli estirperà quel sano desiderio di agonismo e di competizione che è la premessa per la selezione dei migliori e per lo sviluppo della società umana.

La vita sociale dovrà poi fare il resto: rendere il giovane compatibile con lei e con gli altri individui.

Se l'impatto tra lei ed il giovane è difficile perché quello non è pronto a vivere la socialità umana, allora può subentrare la crisi dell'individuo che talvolta può portarlo a problemi di identità ed a fenomeni di dissociazione che lo rendono irrecuperabile nella funzione sociale.

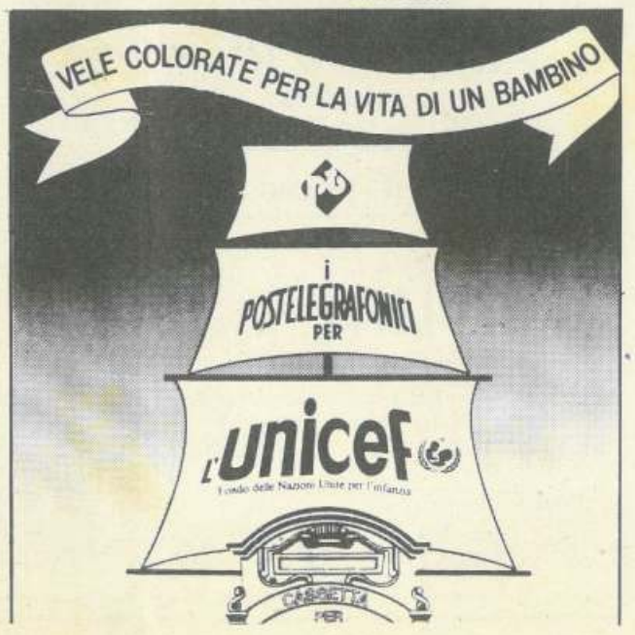
Una società laica ed aperta non può correre il rischio di veder bruciati i propri giovani ma deve proseguire nell'azione educatrice più sana perché soltanto così potrà assicurare a se stessa un graduale rinnovamento che garantisca continuamente il naturale riciclaggio delle forze sane ed il recupero delle altre.

Stai bene.

Totocalcio

CONCORSO 12 — IL NOSTRO PRONOSTICO — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

	PARTITE DEL 5/11/89 squadra 1ª	squadra 2ª	①	ⓧ	②
1	Bari	Genoa	1	X	2
2	Cesena	Ascoli	1	X	
3	Cremonese	Udinese	1	X	
4	Fiorentina	Bologna	X		
5	H. Verona	Inter	2		
6	Lazio	Atalanta	X	1	
7	Milan	Juventus	1	X	2
8	Napoli	Lecce	1		
9	Sampdoria	Roma	1		
10	Ancona	Pisa	X	1	
11	Cosenza	Reggina	X		
12	Spezia	Alessandria	1		
13	Sambenedett.	Catania	X		



CALCIO INTERREGIONALE

Gli azzurri regalano il derby alla Folgore

Nulla da fare per il Marsala nel derby contro la Folgore di Castelvetrano. I ragazzini di Mimmo Rizzo con un primo tempo entusiasmante hanno fatto proprio l'incontro imbrogliando con un veloce gioco ogni offensiva degli azzurri.

Pur vincendo la Folgore non ha fatto una grande partita; sono stati invece gli azzurri a regalare due goal, come ormai sono abituati a fare, specialmente in trasferta, qualsiasi sia l'avversario.

Non è pensabile una squadra, come il Marsala, che gioca bene in casa, ed in trasferta diventa una squadretta senza idee, ne gioco, ne carattere.

Contro la Folgore il Marsala scendeva sul rettangolo di gioco privo di tre titolari, ma questo non giustifica la condotta di tutta la squadra.

Ancora Mario Possamai non è riuscito ad applicare un modulo di gioco per l'esterno in cui i suoi giocatori avessero un comportamento più apprezzabile.

Contro la Folgore alla fine il Marsala poteva anche riuscire a pareggiare e se non ci è riuscito è stato anche per la bravura prima del portiere Bulgarella che in due occasioni ha superato se stesso su tiri di Marangi e Manca; poi il suo sostituto Sossio al novantesimo ha salvato il risultato con una grande parata su tiro di Manca.

Gli azzurri alla fine sono usciti dal "P. Marino" a testa bassa recitando il mea culpa.

Domenica prossima il Marsala deve affrontare un'altra partita esterna giocando contro il Caltagirone.

Il risultato potrebbe essere alla sua portata purché il tecnico azzurro riesca a far ragionare di più, in campo, i suoi uomini.

NANDO GIACALONE